

NOTIZIARIO FONDAZIONE



COSTRUIRE IL FUTURO INSIEME AI GIOVANI

**INVESTIRE SUI GIOVANI
E' UN DOVERE**

COSTRUIRE IL FUTURO INSIEME

Giorgio Gagnola
Presidente Fondazione Carifano



Abbiamo appena vissuto la quarta edizione di Generazione Futuro Festival, un appuntamento che, anno dopo anno, si conferma un vero e proprio laboratorio di idee e un luogo di incontro per le nuove generazioni.

Quest'anno, quasi mille ragazze e ragazzi tra i 18 e i 30 anni hanno animato per tre giorni Palazzo Bracci Pagani con passione, intelligenza ed entusiasmo, rendendo Fano un polo di riflessione sul digitale, sul futuro della comunicazione.

Il successo è andato ben oltre le aspettative: la capienza limitata non ha fermato l'arrivo di giovani anche da Roma, Milano, Monza e Bologna. Questo ci ha dato la conferma di quanto forte sia la voglia di esserci, di confrontarsi, di contribuire a costruire insieme una visione condivisa.

Proprio per dare continuità a questo dialogo e trasformarlo in un impegno concreto, ho annunciato durante il festival la nascita di una commissione giovani all'interno della Fondazione Carifano.

Credo fermamente che la Fondazione abbia bisogno dei giovani: del loro pensiero libero, del loro sguardo sul presente e sul futuro, delle loro proposte. Non si tratta solo di chiedere cosa possiamo fare per loro, ma anche di capire insieme cosa loro possono fare per la Fondazione e, attraverso la Fondazione, per la città e il territorio.

Nei prossimi giorni lavoreremo per formare questa commissione, composta da giovani motivati e preparati, capaci di mettere in campo idee, progetti e visioni.

Sarà uno spazio di confronto e di proposta, in cui il protagonismo giovanile non sarà solo celebrato, ma realmente ascoltato e messo a valore.

Il nostro impegno, come Fondazione, è proprio quello di creare occasioni in cui la comunità possa crescere, innovare, includere. E i giovani sono la risorsa più preziosa per farlo.

Un ringraziamento va anche a chi ha reso possibile il festival, gli ospiti che hanno saputo ispirare con talk e incontri di grande qualità – penso a Danny Lazzarin e Riccardo Dose – e tutti coloro che hanno partecipato alle attività più originali come la Caccia all'Agenda Merloni, pensata per riflettere sulla sostenibilità e la mobilità dolce, o le mostre immersive e multimediali della Stark che hanno reso ancora più vivo il nostro centro storico.

Generazione Futuro Festival ci ha dimostrato che investire sui giovani non è uno slogan, ma un dovere.

La commissione giovani che nascerà sarà il segno concreto di questa convinzione. Insieme, possiamo immaginare e costruire un futuro migliore.

ANNO PARTICOLARMENTE POSITIVO PER LA FONDAZIONE CARIFANO

BILANCIO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2024

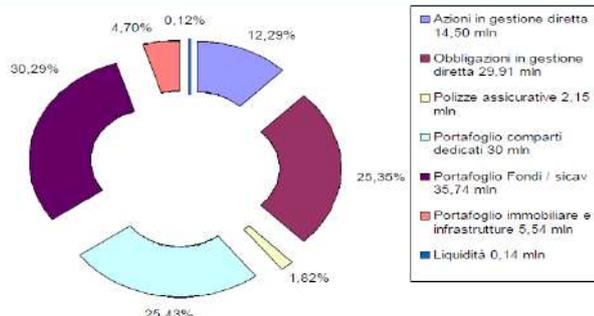
Vittorio Rosati
Segretario Generale Fondazione Carifano



Il Consiglio di Amministrazione ed il Consiglio Generale della Fondazione hanno approvato all'unanimità il Bilancio consuntivo dell'esercizio 2024 che il 30 giugno è stato illustrato all'Assemblea dei Soci ed è disponibile per la consultazione sul sito internet della Fondazione.

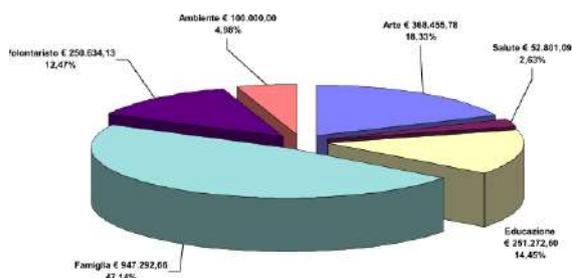
Il 2024 è stato un anno particolarmente positivo per la nostra Fondazione. Le rendite finanziarie del periodo hanno raggiunto l'importo di € 5.335.204, rispetto ad una previsione di € 3.484.011 (+ 53%) ed al risultato del 2023 € 2.925.386 (+ 82%). Il tutto grazie al favorevole andamento dei mercati finanziari ed ad una attenta politica di gestione e diversificazione del patrimonio investito.

Composizione del Patrimonio Investito in strumenti finanziari suddiviso per tipologia di strumento



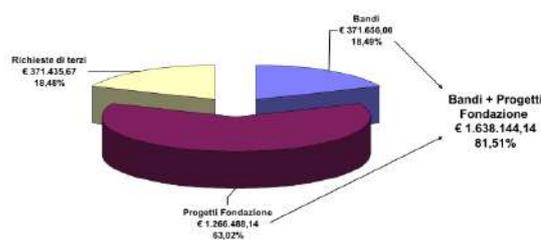
In aumento anche l'Avanzo dell'esercizio, salito ad € 3.751.419, +46% rispetto alla previsione € 2.565.388 e +76% rispetto all'avanzo 2013, che si era fermato ad € 2.129.566. Tale risultato ha consentito di deliberare erogazioni per oltre 2 milioni di euro (€ 2.009.580), così ripartite.

Erogazioni Deliberate nel 2024: € 2.009.579,81



con particolare attenzione ai progetti propri della Fondazione che, insieme alle erogazioni su bandi, hanno raggiunto l'81,5% di tutte le erogazioni.

Erogazioni Deliberate nel 2024 € 2.009.579,81: modalità di intervento



In aumento anche la consistenza patrimoniale, che sfiora i 120 milioni di euro, e le disponibilità accantonate per le erogazioni degli esercizi futuri ammontanti ad € 2.742.409,00.

Consistenza patrimoniale (in €)

	2024	2023	VARIAZIONI
Fondo di dotazione	72.959.369	72.959.369	
Riserva da donazioni	0	0	
Riserva obbligatoria	15.690.098	14.939.814	+ 750.284
Riserva per integrità Patrimoniale	13.262.677	13.262.677	
Riserva da rivalutazione e plusvalenza	18.039.153	17.288.869	+ 750.284
Avanzo residuo di gestione	0	0	
Totale Patrimonio Netto	119.951.297	118.450.729	+ 1.500.568

GENERAZIONE FUTURO:



IL FOTORACCONTO



INQUADRA
IL QR CODE
E VISITA IL SITO
DI GENERAZIONE
FUTURO FESTIVAL

ESPOSIZIONI FIRMATE STARK ACCENDONO PALAZZO BRACCI PAGANI E CORSO MATTEOTTI

ARTE E TECNOLOGIA PROTAGONISTE DI DUE MOSTRE DI VISUAL DESIGN



L'estate fanese si illumina di arte, innovazione e creatività con un doppio appuntamento espositivo firmato Stark, l'atelier creativo fondato da Paolo Buroni e oggi riconosciuto a livello internazionale per la sua capacità di coniugare arte, tecnologia e visione.

Fino al 24 agosto, Palazzo Bracci Pagani ospita la mostra "Paolo Buroni. Opere di Luce", promossa dalla Fondazione Carifano e dedicata a uno dei più innovativi artisti italiani nel campo delle arti visive e multimediali. Un percorso affascinante che racconta l'evoluzione di Buroni dagli esordi fotografici alla scenografia sperimentale, fino alle installazioni più recenti dove immagine, suono e luce si fondono in esperienze immersive.

Il progetto espositivo alterna elementi tradizionali e tecnologie avanzate per accompagnare il visitatore in un viaggio sensoriale totale. Una sezione è dedicata alla storia di Stark, l'azienda fondata da Paolo Buroni nel 1992 e cresciuta con la moglie Sabine Lindner, artista e grafica, trasformandosi in una vera e propria impresa familiare. Oggi Stark coinvolge anche i figli Alex Buroni, project designer, e Alice Buroni, architetto e creative designer, in un dialogo generazionale che alimenta innovazione e ricerca.

«Siamo orgogliosi di ospitare un artista come Paolo Buroni, il cui lavoro rappresenta una straordinaria sintesi tra arte e tecnologia – ha dichiarato il presidente della Fondazione Carifano, Giorgio Gagnola -. Attraverso questa mostra vogliamo valorizzare non solo il percorso di un'eccellenza del nostro territorio, ma anche l'importanza della sperimentazione e del-

la visione, che da sempre la Fondazione sostiene con convinzione.»

A completare l'esperienza, Stark propone un secondo allestimento immersivo curato da Alex e Alice Buroni, in uno spazio espositivo di Palazzo Bracci Pagani che si affaccia su Corso Matteotti.

Questo secondo percorso, sempre firmato Stark di Cagli, è un viaggio nel futuro fatto di visioni digitali, interazioni tecnologiche e linguaggi innovativi. Pensato come complemento ideale alla retrospettiva dedicata a Paolo Buroni, l'allestimento su Corso Matteotti offre ai visitatori un'immersione contemporanea tra installazioni interattive e sperimentazioni multimediali che incarnano pienamente la filosofia Stark: trasformare la tecnologia in esperienza artistica, avvicinare il pubblico al linguaggio del futuro, generare meraviglia e riflessione.

Con queste due mostre, Stark conferma il proprio ruolo di eccellenza creativa e innovativa, capace di trasformare Fano in un palcoscenico dove arte, design e tecnologia si incontrano per dare vita a un racconto corale di visione e famiglia.

Le due mostre saranno visitabili fino al 24 agosto, da giovedì a domenica, dalle 21.00 alle 23.30.



ALLA SCOPERTA DEGLI ORGANI DELLA FONDAZIONE



Donatella Menchetti

Consigliere Generale

Chi opera nel sociale conosce bene le fatiche quotidiane delle associazioni: la carenza di risorse economiche, la difficoltà di reperire volontari, la complessità burocratica. Sono ostacoli concreti e quotidiani che richiedono impegno e resilienza costante, e che rischiano di mettere in difficoltà anche le esperienze più solide e radicate sul territorio, proprio in un momento storico in cui i bisogni delle persone aumentano, si diversificano e si fanno più complessi.

Dietro ogni progetto sociale c'è un lavoro enorme, fatto di relazioni, progettazione, rendicontazione, formazione continua. E spesso questa mole di lavoro grava su poche persone, in buona parte volontari, che devono affrontare regole sempre più articolate e costi sempre più alti.

Per una realtà come quella di Adamo ODV, che si occupa di assistenza oncologica sul territorio, questi problemi non sono affatto teorici: servono fondi per garantire trasporti sicuri ai malati, per l'assistenza domiciliare qualificata, per il sostegno psicologico a chi affronta un percorso difficile e doloroso. E per farlo bene occorrono professionalità, organizzazione, competenze. Ecco perché è fondamentale il ruolo di enti come la Fondazione Carifano. La Fondazione agisce come una vera e propria "cerniera" tra il pubblico e il privato sociale: conosce i bisogni del territorio, sa ascoltare, dialoga con le associazioni e sostiene la sanità pubblica proprio laddove, per carenza di risorse o vincoli organizzativi, non riesce ad arrivare da sola. È un partner prezioso che valorizza e moltiplica gli sforzi delle realtà del Terzo Settore.

Iniziativa come il Bando Crowdfunding promosso dalla Fondazione Carifano sono per tante realtà, delle vere e proprie "manne dal cielo". Senza questi strumenti molte idee, molti progetti – pur validissimi, urgenti e necessari – non vedrebbero mai la luce. Grazie a questi bandi si possono dare gambe a molti sogni, trasformando un bisogno in un servizio concreto e tangibile per la comunità. Si tratta di investimenti che restano sul territorio e generano benessere diffuso.

Credo sia giusto riconoscere e ringraziare chi permette questa collaborazione virtuosa. Sostenere il Terzo Settore non significa soltanto erogare risorse economiche, ma condividere una visione di comunità più coesa, costruire insieme un welfare più vicino alle persone, più capillare, più umano, in cui nessuno si senta solo o abbandonato.

Per questo voglio concludere auspicando che questo modello di collaborazione possa consolidarsi sempre di più ed estendersi. Perché solo facendo rete tra istituzioni, Fondazioni, enti del Terzo Settore e cittadini possiamo davvero rispondere ai bisogni di chi è più fragile e costruire insieme un futuro più solidale e giusto per tutti.



Luciano Filippo Bracci

Consigliere Generale

Fano è ricca di molti palazzi storici, alcuni imponenti altri nascosti, ma tutti degni di attenzione che insieme formano la memoria storica della nostra amata città.

Purtroppo la gran parte, nel tempo, è stata stravolta, non tanto nelle facciate ma negli interni con interventi alcuni necessari al vivere moderno, altri totalmente gratuiti dovuti a scarsa conoscenza, mancanza di cultura e buon gusto.

Mi piace qui ricordare che un monumento, una piazza storica, un antico palazzo non sono dei semplici oggetti ma una specie particolare di esseri viventi con una loro anima, magari nascosta, che è indispensabile conoscere per permetterle di continuare a vivere mantenendo il più a lungo possibile la loro identità. È di grande importanza mantenere il più a lungo possibile la loro identità, testimonianza del tempo passato immerso nel presente, come un vecchio signore, di bell'aspetto, con tutte le sue rughe e i suoi ricordi ma ancora attivo e felice di esserlo.

Tra i tanti palazzi fanesi l'unico, tra i più belli, che seppur usurato, è stato sino a poco tempo fa ancora abitato da secoli dalla medesima famiglia e conserva la sua originaria struttura, con tutti i suoi arredi (mobili, quadri ed un'importante biblioteca), è Palazzo Zagarelli poi Borgogelli Avveduti, in via San Francesco, probabilmente destinato, alla scomparsa dell'ultima proprietaria, ad essere venduto e stravolto per creare mini appartamenti, uffici, negozi e così via.

Per fortuna l'amore per il bello e la storia della nostra Città che la caratterizza, ha spinto la Fondazione Carifano ad acquistarlo (così come fatto con la Chiesa di San Domenico, il complesso di San Michele ed il Palazzo Bracci Pagani) per salvarlo e aprirlo come museo di se stesso, mantenendolo con tutti i suoi arredi, quadri, mobili, libri, in sostanza la memoria di quanti ci vissero nei secoli.

Intervento questo credo unico nelle Marche e rarissimo anche in Italia, che da' lustro alla nostra Fondazione e alla nostra città.

Entrata nel possesso del palazzo, la Fondazione ha presentato alla Soprintendenza un progetto di restauro conservativo che, giorni fa, ha ottenuto il nullaosta che permetterà di iniziare a breve i lavori interni così da mettere, in breve tempo, a disposizione di tutti, questo nostro gioiello che di Via San Francesco con la Chiesa, le tombe Malatestiano e lo sfondo di San Pietro in Valle, costituisce un unicum raro a trovarsi.

